

RIVA

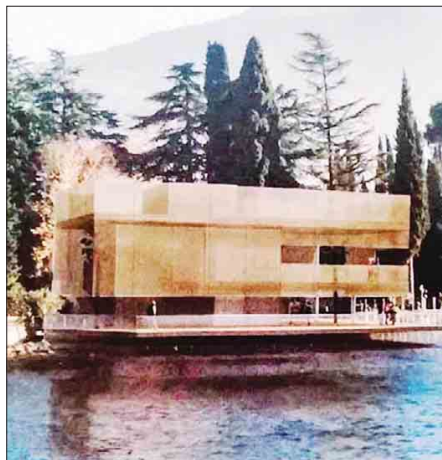
Matteotti: «La giunta tenga conto della diffusa contrarietà della gente»

# Dal M5S cinque mozioni per dire «no» a Cecchetto

## Battaglia aperta contro il progetto di Punta Lido

PAOLA MALCOTTI

RIVA - Non una, ma ben cinque mozioni per impegnare la giunta comunale a fare un passo indietro sul progetto di demolizione, ricostruzione e ampliamento della struttura che ospita la gelateria di Punta Lido. È quanto presentato dai rappresentanti del Movimento 5 Stelle a poche ore di distanza dall'adunanza aperta di Consiglio comunale di sabato mattina in cui non poche sono state le voci che si sono dette contrarie al piano uscito dalla matita dell'architetto Andrea Cecchetto. «Finalmente è stata fatta un po' di chiarezza in merito ai compiti della partecipata "Lido srl", di proprietà del Comune di Riva e della Provincia - spiega Andrea Matteotti - Devo riconoscere che l'avvocato Dalponte, amministratore unico della Lido, è stato l'unico che in occasione del dibattito ha preso una posizione chiara, affermando che la società che rappresenta non proseguirà con l'iniziativa fintanto che il consiglio comunale non si esprimerà. Un pensiero in linea con il nostro. Per il resto, l'incontro è stato una grande delusione, dimostrato nei fatti che l'assenza di avvisi nelle pubbliche affissioni, la cattiva organizzazione (sala piccola) e la pessima scelta degli orari (a cavallo di mezzogiorno) hanno impedito che ci fosse una vera affluenza di pubblico. Quanto alla presunta partecipazione occorre precisare che l'adunanza di sabato non assomigliava minimamente ad un serio percorso partecipativo nel quale tutte le parti (pro o contro) sono messe sullo stesso piano ed hanno le stesse possibilità di esprimersi: come



sempre abbiamo assistito ad una passerella di tecnici e amministratori che cercavano di vendere il prodotto del loro pensiero unico e contro il quale non era ammessa alcuna obiezione. Per contrastare questo andazzo e questa cattiva amministrazione ancora nella primavera scorsa avevamo chiesto (con 300 firme di cittadini rivani) di avviare un'istruttoria, come previsto e consentito dalla Statuto, a cui però il sindaco e gli amministratori comunali non hanno ancora dato risposta». Da qui le cinque nuove mozioni sul tema che, dopo l'area ex Cattoi, infiammerà le prossime sedute di civico consesso rivano. «Gli impegni che chiediamo alla giunta riguardano la

sospensione dell'intervento di demolizione - conclude Matteotti - e la valutazione delle caratteristiche architettoniche proposte da Cecchetto, anche in seno al Comitato provinciale per la cultura e il paesaggio, con le eventuali ricadute paesaggistiche, ambientali, turistiche e sociali. Per finire con l'invito a tener in debito conto la diffusa contrarietà della cittadinanza, con la richiesta di modifica del progetto, l'eliminazione dei rivestimenti in tessuto microforato e i parapetti di vetro, la riduzione delle cubature previste, al fine di mantenere le caratteristiche architettoniche dell'edificio attuale che corrispondono a quelle tipiche del paesaggio lacustre rivano».